

Genius s.r.l.
Stilende
zanzarriere
www.geniusgroup.it
stiltendogenius@geniusgroup.it
Via G. Rossa 39 Bondeno
Telefono
0532 896 176

Calcio
La Spal non riscatta Dalmonte
e anche mister Di Carlo
è ora sempre più lontano

» **Duatti** a pag. 32



Calcio
L'Italia debutta agli Europei
per difendere il titolo
Stasera (ore 21) c'è l'Albania

» nello sport

Tt
novità
Con eleganza
magistrale
Genius s.r.l.
Stilende
zanzarriere

la Nuova Ferrara

Euro 1,70

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

www.lanuovaferrara.it

SABATO 15 GIUGNO 2024
ANNO 36 | Numero 163

Ferrara, Via Garibaldi, 32
CAP 44121 - TEL. 0532/214211

GRUPPO
sae

«Aiuto» e il carabiniere salva la vita al bimbo

La madre tedesca chiama il 112, il militare intuisce che qualcosa non va e invia un'ambulanza

Ha subito intuito che quella mamma - seppur in italiano stentato - stava chiedendo aiuto. E un carabiniere della centrale operativa ha capito che doveva intervenire. Ha così chiamato un'ambulanza e l'ha inviata, insieme a una pattuglia, al camping di Porto Garibaldi. E in effetti c'era una giovane coppia di genitori tedeschi spaventati: il loro bimbo, che soffre di una malattia congenita, era diventato cianotico e non respirava. La tempestività dei soccorsi ha permesso il salvataggio.

» a pag. 28

L'analisi

**Minori stranieri senza casa
Ferrara fanalino di coda
nell'accoglienza: sono 119**

» a pag. 13

Comacchio

**La Festa dell'ospitalità
salta dopo mezzo secolo
Niente saluti ai turisti**

» **Romagnoli** a pag. 29

Muore dopo il ricovero Indagati quattro sanitari

Stefano Farina, 54 anni, è deceduto il 29 maggio all'ospedale di Cona. La procura ha aperto un'indagine per accertare le cause della morte del tifoso spallino che si era recato al Pronto soccorso: è stata la sorella a chiedere di fare chiarezza. E così si trovano indagati tre medici e un infermiere.

» **Oppo** a pag. 18

Ferrara

**Il caso "liste d'attesa"
Tutti in piazza
con le impegnative**

» **Mura** a pag. 17

L'app di Hera

**Il "Rifiutologo" prezioso
Aiuti a 54mila interpellati
su come smaltire bene**

» a pag. 15

All'istituto Navarra i maggiori esperti e gli imprenditori si confrontano e cercano strategie innovative

Stati generali della pera: «C'è ancora speranza»



» **Giatti** a pag. 11

Primo piano

L'inchiesta

**Predoni delle auto
Ogni pezzo
può valere oro**



» **Medici** alle pag. 2 e 3

I ricettatori

**Il mercato nero
di catalizzatori
e fanali allo xeno**

» a pag. 3

Italiamondo

Il vertice

**Al G7 accordo
su Piano Mattei
e migranti**



» **Gasbarri** a pag. 4

Milano

**Rogo in officina
Una famiglia
muore intossicata**

» a pag. 5

Lecci, l'asso di briscola di Fabbri «Penso come lui e uso i social»

Il portavoce del sindaco è tra i segreti del suo successo

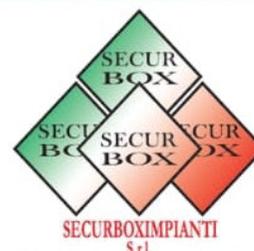
Michele Lecci è il portavoce del sindaco Alan Fabbri ed è anche colui che gli cura i social dove è tra i principali politici italiani. Ma Lecci è anche l'uomo delle polemiche e delle accuse proprio per l'uso spasmodico del web. Si racconta e parla di come abbia iniziato a pensare come il sindaco.

» **Gazzuola** a pag. 12

Riva del Po

**Simoni non perde tempo
La nuova giunta
formata dai più votati**

» **Marighella** a pag. 25



Contattaci al 345 1119159 • 335 5616126 • 366 166

**SISTEMI DI SICUREZZA
VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINCENDIO**

**40 anni di esperienza
in sicurezza**



ECONOMIA



Pera, cinque anni di crisi continua «Più ricerca, genetica e credito»

“Stati generali” al Navarra: «Va affrontato il problema della competitività»

Malborghetto Redditività per ettaro ridotta a più del 40 per cento in cinque anni. Cambiamento climatico, cimice asiatica e altri fattori che hanno mandato in crisi, Romagna a parte, le coltivazioni. E poi la spinta, che non c'è ancora stata, verso l'innovazione. È lo scenario della pericoltura a Ferrara e in tutto il Paese emerso durante il convegno tecnico organizzato giovedì pomeriggio, dalla Fondazione Navarra, dal Centro servizi ortofrutticoli (Cso Italy) e i marchi UnaPera e Pera dell'Emilia - romagna Igp nella sede della Fondazione Navarra che si trova a Malborghetto. Un incontro rivolto agli addetti del settore per fare il punto della situazione produttiva e commerciale, dopo la crisi iniziata diversi anni fa. Un tavolo pensato soprattutto per cercare di trovare le soluzioni per



L'analisi e i confronti Tra le cause il blocco dell'export in Russia La Romagna ha però sofferto di meno

far ripartire la pericoltura. Al presidente del Cso Italy Paolo Bruni il compito di moderare il convegno. Bruni è riuscito a riunire all'evento, gremio di partecipanti, esperti relatori, anche nella comunicazione per la promo-commercializzazione del prodotto, in grado di fare un'analisi della situazione e da qui partire per fornire strumenti e proposte per il rilancio della pericoltura. «Abbiamo affrontato cinque anni di guerra senza avere le armi» ha commentato Bruni in apertura dell'evento, aggiungendo: «Con questo convegno vogliamo capire come se ne esce». Così la parola al presidente della Fondazione, Nicola Gherardi: «Abbiamo un problema di competitività ed è per questo che voglia-



Mamma e Bruni
L'assessore regionale con il presidente del Cso

mo confrontarci perché crediamo che la pericoltura, come la frutticoltura in generale, siano uno strumento di crescita per le nostre imprese». E ancora: «L'evento rientra negli strumenti che gli organizzatori del convegno vogliono utilizzare per portare avanti lo spirito di chi fondò la Fondazione ben 101 anni fa: i fratelli Navarra e per questo siamo aperti a tutte le novità». Tocca al direttore del Cso Italy Elisa Macchi snocciolare numeri per fare il quadro della situazione. La pericoltura entra in crisi, anche se dal convegno emerge che in Romagna è stata

più contenuta, una decina di anni fa. Segue l'intervento del presidente del Consorzio di tutela della pera dell'Emilia-Romagna Igp, Mauro Grossi, che parla di altri fattori della crisi come il «blocco dell'export verso la Russia e la Libia dal 2014» spiega la riorganizzazione degli strumenti per il settore. È poi il momento delle relazioni tecniche che fanno il punto sullo scenario attuale del settore ma forniscono anche delle linee per rilanciare la pericoltura. Parla per primo il responsabile della ricerca e sviluppo di Unapera Stefano Foschi. Il



La politica deve impegnarsi per questo settore e in altri ambiti
Arrivano dall'Ue i ristori del gelo
Mamma (Regione)



tecnico conferma che la crisi è «più contenuta nel Ravennate» ma che per rilanciare il settore «serve maggiore professionalità per affrontare, ad esempio, i cambiamenti climatici» così come, aggiunge, «servono più ricerca e innovazione specie nel tipo di colture da produrre». La pericoltura sta già lavorando con le università (anche Unife) ma «c'è bisogno di incrementare gli studi sulla genetica». Il responsabile tecnico frutticoltura della Fondazione Navarra Michele Mariani, nell'espone la seconda relazione tecnica, afferma che

bisogna partire dal fatto che «serve saper fare bene quello che già in pericoltura si conosce e lasciare alla Fondazione la sperimentazione». Chiude l'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna Alessio Mamma che parla di «politica che si deve impegnare per questo settore e in tutti gli ambiti», ma soprattutto assicura «impegno affinché il mondo del credito sia meno rigido verso i produttori e arrivino dall'Europa anche i ristori per il gelo che ha colpito nel 2023».

Silvia Giatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è passati da 250 a 120 quintali, con punte minime di 60 quintali soprattutto per gelate e grandine Dal 2019 la produttività per ettaro si è dimezzata



Elisa Macchi
Direttrice del Cso Italy al convegno sulla pera

Malborghetto Cosa è successo alla pericoltura negli ultimi anni? E perché il settore non riesce più a produrre rispetto a cinque anni fa? A queste domande ha cercato di dare una risposta, illustrando numeri e tendenze, la direttrice del Cso Italy, Elisa Macchi, nel corso del recente convegno sulla pericoltura che si è tenuto nella sede della Fondazione Navarra. La direttrice Macchi ha iniziato illustrando le variazioni che si sono registrate nelle rese per ettaro: «Fino al 2018 - spiega - eravamo a 250 quintali di

pere prodotte per ettaro, nel 2019 c'è il peggioramento fino ad arrivare, dopo cinque anni, a 140 quintali di pere prodotte per ettaro, ovvero più del 40 per cento in meno». E precisa ancora: «L'ulteriore discesa si registra poi nel 2021 e nel 2023 (annus horribilis per le gelate, ndr) il dato più basso: 6 e 7 tonnellate di produzione per ettaro. E sono coinvolte tutte le province dell'Emilia - Romagna - afferma ancora Macchi - ma è Ferrara la più penalizzata con 120 quintali, sempre per ettaro, fino a raggiungere



Una pera rovinata dalla grandine, che assieme alle gelate ha contribuito a falciare le produzioni

punte minime di 60 quintali». Sottolinea poi che in Romagna il settore invece «è invece calato un po' meno». Macchi ribadisce: «Fino al 2018 le rese sono state costanti. Poi i problemi, come la cimice asiatica, il cambiamento climatico e così via, e il conseguente calo della produzione con 150 quintali a ettaro e poi la comparsa anche della mancanza di redditività e la perdita». Fa anche la disamina dei costi di produzione: «Fino a ventunmila euro a ettaro, poi il 2023 con la stima del costo a ettaro per la

pera abate, compresi i costi fissi, di 19mila euro a ettaro». Macchi, sempre riferendosi al 2023 parla di «una perdita di produzione a ettaro che è stata di 13mila euro» dato che, emerge dalla relazione della direttrice, rappresenta il trend di perdita economica dal 2019. Aggiunge: «Se nel 2001 erano 35mila gli ettari, nel 2023 si registra un 35 per cento di produzioni in meno e così il calo delle rese e quello delle superfici». La direttrice tuttavia suggerisce la strada per il rilancio, secondo i dati raccolti: «Abbiamo avuto tante sfortune, dice, ma se avessimo ancora la possibilità di lavorare e tutti insieme ha ancora senso creare la pericoltura».

